

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
Scuola di Dottorato in Scienze Umanistiche
Area di ricerca in Studi sull'educazione museale
XXV Ciclo

Progettazione di ambienti digitali per favorire l'accessibilità culturale museale a persone diversamente abili ed a migranti.

Relazione finale a.a. 2009-2010

Dottoranda: Elisa Orlando

Tutor: Prof.ssa Elena Corradini

Indice

- 1. Premessa*
- 2. Accessibilità: lo stato dell'arte della normativa*
- 3. La ricerca bibliografica*
- 4. La ricerca sitografica*
- 5. Conclusioni*
- 6. Bibliografia*
- 7. Sitografia*

1) **Premessa**

Il progetto di dottorato si pone lo scopo di articolare due esempi di percorsi museali che favoriscano l'accesso alla conoscenza del patrimonio culturale da parte delle persone diversamente abili e dei migranti, tramite l'impiego di diverse tecnologie informatiche, quali banche dati, siti web, sistemi informativi territoriali (visualizzazione del patrimonio culturale su mappe per mezzo di supporti multimediali come ad esempio palmari, telefoni cellulari, navigatori, computer, ecc.).

Un obiettivo fondamentale del museo infatti, come viene esplicitamente dichiarato negli intendimenti dell'ICOM (International Council of Museum)¹, è quello di erogare servizi pubblici ed in particolare attività educative. Tuttavia, se come sostiene Bollo² “...*si riconosce l'importanza e la necessità di tale servizio, il museo deve essere realmente rivolto a tutta la collettività, e quindi comunicare con essa*”, le istituzioni culturali oggi devono organizzare nuove strategie per comunicare il proprio patrimonio culturale ,aprendosi alle diverse categorie di pubblico.

La struttura e l'articolazione di ambienti digitali consentirà l'elaborazione di percorsi educativi finalizzati alle differenti tipologie di utenti. In particolare i sistemi informatici comprenderanno moduli educativi e-learning che tengano conto di alcune delle principali caratteristiche di tale modalità formativa, in particolare: l'*esaustività*., ovvero ogni modulo deve possedere un obiettivo formativo e fare in modo di portare l'utente a raggiungere tale obbiettivo; l'*interattività*, vale a dire la possibilità per l'utente di poter interagire con il materiale didattico, avendo a propria disposizione diversi strumenti per reagire a ciò che ha appena appreso on-line; *interoperabilità*, cioè la possibilità di usufruire di tutti i documenti utilizzati su qualsiasi piattaforma tecnologica in virtù della loro rispondenza a determinati standard per comunicare con altri sistemi.

Gli ambienti digitali saranno progettati anche avvalendosi dell'utilizzo di Sistemi Informativi Geografici, che permettono di conferire alla “informazione geografica” lo status di “valore aggiunto” al beni culturale individuato: “*Se il campo di applicazione è il patrimonio culturale, l'informazione geografica rende concreta la “contestualizzazione” ossia quella trama di relazioni qualitative e quantitative che il singolo bene stabilisce con il territorio, relazioni che contribuiscono esse stesse a definire il bene culturale.*”³

¹ D.M. 10 maggio 2001 *Atto d'indirizzo sui criteri tecnico- scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*

² Bollo A, *La comunicazione museale*, in Maggi S. *Educare all'Antico. Esperienze, metodi e prospettive*, Aracne, Roma 2008, pag.176

³ Recchia A.P., *Trasformazioni territoriali, differenti impatti sul patrimonio e il paesaggio; necessità di*

Gli ambienti digitali saranno progettati seguendo le norme tecniche e legislative che regolano l'accessibilità al patrimonio ad utenti diversamente abili, al fine di essere compatibili e fruibili tramite l'utilizzo delle principali tecnologie assistive.

Sarà previsto, infine, l'utilizzo di strumenti informatici in grado di garantire ai migranti una maggiore facilità di accesso e avvicinamento al patrimonio culturale museale, tramite lo studio dei diversi aspetti e soluzioni inerenti il tema del *multilinguismo*.

Accessibilità: lo stato dell'arte della normativa

L'accessibilità è definita dalla legge n.4 del 9 gennaio 2004 ("legge Stanca") come *“la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che, a causa di disabilità, necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.”*⁴

La legge percepisce le linee guida dichiarate dal Consiglio Europeo di Lisbona del 23-24 Marzo del 2000, in cui si auspicava di poter arrivare ad una *“società fondata sulla conoscenza”* e che sollecitava le istituzioni culturali pubbliche ad utilizzare gli strumenti di comunicazione con una particolare attenzione verso l'utenza⁵.

La normativa individua e definisce i concetti di *accessibilità* e *fruibilità* intesi come caratteristiche fondamentali per verificare la qualità dei siti web. La legge si rivolge alle *“pubbliche amministrazioni (...), agli enti pubblici economici, alle aziende private concessionarie di servizi pubblici, alle aziende di trasporto e telecomunicazione a prevalente partecipazione di capitale pubblico e alle aziende appaltatrici di servizi informatici”*⁶, introducendo una serie di prescrizioni obbligatorie al fine di rendere accessibili le loro applicazioni web culturali.

Successivamente alla normativa denominata “legge Stanca” segue il Decreto Ministeriale dell'8 agosto 2005⁷, *“Requisiti tecnici e diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici”*, che stabilisce le linee guida con indicazione dei requisiti tecnici, dei differenti livelli per l'accessibilità e delle metodologie di validificazione.

La Legge Stanca e il Decreto Ministeriale introducono e definiscono il concetto di *“tecnologie assistive”*: *“strumenti e soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono alla persona*

armonizzare in ambito comunitario strategie e strumenti cognitivi, preventivi e di intervento”

www.archeologia.beniculturali.it pag.1,

⁴ Art.2 della legge n.4/2004 *“Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”*.

⁵ Consiglio Europeo di Lisbona 23-24 marzo 2000, <http://www.europarl.europa.eu/summits/lis1_it.htm>

⁶ Art.3 comma 1, legge n.4/2004

disabile, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici”⁸.

Le tecnologie assistive permettono una “*conversione equivalente*” da un organo di senso ad un altro a seconda delle diverse disabilità:

- dalla vista (schermo del PC) al tatto (barra Braille per non vedenti)
- dalla vista (schermo del PC) all’udito (sintesi vocale per non vedenti)
- dall’udito (documenti audio) alla vista (documenti testuali)

Gli interventi legislativi italiani sono in linea con l’indirizzo formulato dall’Unione Europea di una prospettiva di Europa senza ostacoli per i disabili (Comunicazione COM2000/284) che ha proclamato il 2003 come “*Anno Europeo del Disabile*” e ha formulato un Piano di Azione Europeo per garantire pari opportunità alle persone diversamente abili⁹

Contemporaneamente il dibattito internazionale sull’accessibilità è arricchito dal lavoro svolto dal gruppo WP5 Italia¹⁰ che, attraverso il Progetto Minerva ¹¹, elabora una serie di importanti contributi.

Il “*Manuale per la qualità dei Siti Web Culturali Pubblici*” è presentato alla Conferenza Europea di Parma, nel novembre del 2003 ed enuncia i 10 principi per un sito web culturale di qualità. “ *Un sito web culturale di qualità celebra la diversità culturale europea fornendo l’accesso a tutti i contenuti culturali digitali. Un sito web di qualità deve essere trasparente, efficace, mantenuto, accessibile, centrato sull’utente, reattivo, multilingue, interoperabile, gestito, conservato*”¹².

Inizialmente l’accessibilità è stata spesso recepita come “*una disciplina tecnico-normativa finalizzata all’eliminazione delle barriere architettoniche*” tuttavia, oggi, si è diffusa la consapevolezza che, essa è “ *un grande valore collettivo, cultura che informa trasversalmente le amministrazioni pubbliche*”. ¹³

Nel 2009 sono state elaborati i *Piani per l’accessibilità*, programmi operativi finalizzati alla

⁸ Art.2 Legge 4/2004; Art.1 comma 1/nn del Decreto Ministeriale 8 luglio 2005

⁹ Commissione Europea (2003) *Pari Opportunità per le persone con disabilità: un piano di azione europeo(2004-2010)*

¹⁰ WP5- Gruppo di lavoro italiano “Identificazione dei bisogni degli utenti e dei criteri di qualità per un accesso comune”

¹¹ <<http://www.minervaeurope.org/structure/workinggroups/userneeds.htm>>

¹² “Principi per la qualità di un sito web culturale” a cura del gruppo di lavoro

Minerva.WP5<<http://www.minervaeurope.org/structure/workinggroups/userneeds.htm>>

¹³ Lauria A, “*I Piani per l’accessibilità per i luoghi d’interesse culturale e paesaggistico*” in *Museo Accessibile? Esperienze in Toscana*, 2010, Nuova Grafica Fiorentina, Firenze, pag.29

riqualificazione e adeguamento degli habitat secondo le norme dell'accessibilità fisica.¹⁴

Il tema della riprogettazione degli spazi pubblici e della programmazione di interventi per migliorare l'accessibilità fisica per le persone disabili è stato analizzato nel *“Libro Bianco sull'accessibilità e mobilità urbana: Linee Guida per gli Enti locali”* pubblicato in collaborazione tra il Comune di Parma e il Ministero della Salute e delle Politiche Sociali.

*Il testo si propone come una guida, per gli amministratori locali e i tecnici, per pensare, progettare e costruire un "ambiente" accogliente e adatto a tutti. La città, infatti, è uno spazio vivo che cresce con i suoi cittadini e, in quest'ottica, l'idea di una città aperta e accessibile è una condizione importante, culturale prima ancora che strutturale, per garantire a tutti uguali opportunità.*¹⁵

La ricerca bibliografica

Durante il primo anno la ricerca si è concentrata sulla raccolta e studio della bibliografia e sitografia inerente al tema della accessibilità in tutte le sue declinazioni: fisica, culturale, informatica, economica.

Si può definire *“accessibilità culturale”* l'insieme delle pratiche che permettono una visione dinamica e processuale delle identità e del patrimonio culturale.

La comunicazione del patrimonio culturale per essere accessibile, deve poter garantire i seguenti aspetti:¹⁶:

- *“accesso”*: strategia per garantire la comunicazione a tutte le tipologie di utenza, rivolgendo particolare attenzione al multiculturalismo o alle diverse forme di disabilità.
- *“partecipazione”*: attività d'inclusione socio culturale intesa come *“capacitazione”* (empowerment) e coinvolgimento (engagement) del pubblico.
- *“rappresentazione e comunicazione”*: politica d'accesso al patrimonio culturale, alla sua produzione e distribuzione.

Molti studi internazionali recenti, in particolare i contributi anglosassoni sulla comunicazione ed educazione museale, si sono concentrati nell'analizzare le motivazioni che spingono il pubblico adulto a visitare un museo e nel capire *“Cosa possono offrire i musei agli adulti e come possono*

¹⁴ Lauria A, *“I Piani per l'accessibilità per i luoghi d'interesse culturale e paesaggistico”* in *Museo Accessibile? Esperienze in Toscana*, 2010, Nuova Grafica Fiorentina, Firenze, pag.29

¹⁵ Comune Di Parma, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, *“Libro Bianco su Accessibilità e mobilità urbana. Linee Guida per gli Enti locali”*, 2009, Franco Angeli, Milano.

¹⁶Pecci A.M, *Patrimoni in migrazione*, 2009, Franco Angeli, pag.20

coinvolgerli nei loro programmi?”¹⁷

Le indagini svolte negli ultimi anni dalle istituzioni culturali sia in ambito nazionale sia in quello internazionale hanno documentato una sensibile flessione dei visitatori nei musei e nei luoghi di cultura. Si è aperto quindi un dibattito internazionale riguardo quali strategie i musei e i luoghi di cultura devono adottare per *“riallacciare i rapporti con il pubblico, e per dimostrare il loro il significato e importanza nella vita contemporanea”¹⁸*

Nina Simon nel suo libro *“Participatory Museum”* suggerisce di iniziare a concepire il pubblico come visitatori culturali attivi e non come consumatori passivi; è fondamentale per i musei e le istituzioni culturali trovare delle nuove strategie di coinvolgimento delle differenti categorie di pubblici:

“I visitatori si aspettano un’ampia gamma di fonte d’informazione e prospettive culturali. Essi si aspettano di poter replicare e di essere tenuti in considerazione. Essi si aspettano di avere la possibilità di discutere, condividere e modificare quello che consumano. Quando le persone possono collaborare con le istituzioni culturali, questi luoghi diventano centrali per la vita culturale e per quella della comunità.”¹⁹

Negli ultimi anni molte strutture museali hanno elaborato nuove strategie di comunicazione, accesso e fruizione del patrimonio anche attraverso l’uso di strumenti informatici. In particolare come sostiene Anne Fahy²⁰ si possono distinguere tre aree complementari di utilizzo delle nuove tecnologie: *verso il museo* (ad esempio il sito internet come strumento d’informazione e promozione dei musei rivolto a potenziali utenti); *nel museo* (ad esempio i sistemi di gestione delle collezioni e di comunicazione tramite la rete con altre istituzioni culturali; le postazioni multimediali, i supporti informativi, i servizi di consultazione per gli specialisti, ecc.); *dal museo* (i progetti didattici tramite moduli formativi e-learning e videoconferenze).

Indubbiamente negli ultimi anni l’informatica ha trovato largo utilizzo nelle strutture museali, influenzando notevolmente la gestione e organizzazione delle diverse attività (pensiamo agli aspetti amministrativi, alle risorse umane, oppure alle attività legate alla ricerca scientifica come il monitoraggio delle condizioni ambientali e della sicurezza, ecc.). Tuttavia la progettazione e l’utilizzo di tecnologie informatiche in ambito museale non può prescindere dal concetto di accessibilità²¹ ; infatti prima di incoraggiare l’impiego di strumenti informatici a supporto delle

¹⁷ Caton J., *L’apprendimento degli adulti al museo: l’esperienza anglosassone*, in Sani M., Trombini A. *La qualità nella pratica educativa al museo*, Compositori, 2003 Bologna, pag.146

¹⁸ Simon N, *“Participatory museum”*, 2010, Museum, Santa Cruz California

¹⁹ Simon N, *“Participatory museum”*, 2010, Museum, Santa Cruz California

²⁰ Bodo S. *Il museo relazionale. Riflessioni ed esperienze europee*, Edizioni Giovanni Agnelli, Torino 2000, pag.XVI

²¹ Fahy A. *“Leggibilità e accesso: le tecnologie dell’informazione e della comunicazione al servizio del museo*

visite nelle diverse tipologie di musei, le istituzioni stesse devono riflettere sul concetto di accessibilità fisica e culturale e pensare alle adeguate ed efficaci modalità per poterla garantire ad un pubblico più ampio e diversificato “ *l’accesso implica una valutazione delle fasce di pubblico che il museo intende servire, come pure la capacità di comprenderne e soddisfarne le esigenze. I musei e le gallerie d’arte sono depositari, non solo di collezioni, ma anche di conoscenze relative ai diversi aspetti della professionalità museale*”,.....*La tecnologia è un mezzo per raggiungere un fine, uno strumento di supporto tra le tante possibilità a disposizione delle istituzioni museali per comunicare il patrimonio conservato nelle proprie strutture al suo esterno e al suo interno.*²²

Ma in che modo l’impiego delle tecnologie può facilitare l’accesso alle collezioni e alla visita? Indubbiamente l’uso di multimedia interattivi all’interno delle sale espositive può aiutare il visitatore ad orientarsi all’interno dell’edificio e a crearsi un percorso di visita personale, introducendolo gradualmente e liberamente nelle collezioni. Ad esempio il museo di Minneapolis Institute of Arts ha progettato un servizio multimediale “Visitors Directory” che informa l’utente sui servizi e programmi del museo tramite informazioni grafiche e video.

Inoltre i multimedia interattivi possono approfondire la conoscenza delle collezioni o allestimenti tramite l’uso di diversi sistemi digitali (banche dati, sistemi informativi territoriali, programmi di ricostruzione virtuale, ecc.) in particolare per quelle categorie di pubblico più sensibili come i diversamente abili o i migranti. La Micro Gallery della National Gallery di Londra ha organizzato, in locali separati all’area di esposizione, delle postazioni di lavoro rese accessibili ai disabili, dove gli utenti possono scegliere le collezioni da visitare attraverso cinque possibilità di ricerca in una banca dati).

La riflessione scaturita dalla la partecipazione a convegni e workshops²³ sul tema della accessibilità culturale e museale e il confronto diretto con i professionisti del settore provenienti da differenti istituzioni di ricerca, ha evidenziato che, un aspetto importante dell’utilizzo delle tecnologie informatiche a supporto dei percorsi di visita è la modularità, la flessibilità e la possibilità di aggiornare in poco tempo i contenuti culturali.

Non meno importante per i musei è la realizzazione di siti web in cui includere la presentazione

d’arte”, in Bodo S. *Il museo relazionale. Riflessioni ed esperienze europee*, edizione Giovanni Agnelli, Torino 2000, pag.81

²² Fahy A. “*Leggibilità e accesso: le tecnologie dell’informazione e della comunicazione al servizio del museo d’arte*”, in Bodo S. *Il museo relazionale . Riflessioni ed esperienze europee*, edizione Giovanni Agnelli, Torino 2000, pag.82

²³ Durante l’anno, la ricerca è stata approfondita tramite la partecipazione a vari convegni, workshops e seminari inerenti al tema dell’accessibilità.

tramite database delle proprie collezioni, usufruibili da parte di utenti tramite ricerche rapide; inoltre con l'introduzione nei siti web di specifici spazi dedicati a commenti e feedback, i musei incoraggiano un nuovo modello di comunicazione interattivo riconoscendo al visitatore un ruolo attivo e contributivo nella conoscenza del patrimonio.

Il sito internet infatti, oltre ad allargare la possibilità di accesso al patrimonio culturale contribuisce alla divulgazione della cultura a livello internazionale. La buona progettazione di un sito web museale indubbiamente offre ai musei l'opportunità di ampliare il proprio bacino di utenza coinvolgendo diverse fasce di pubblico.

L'utilizzo delle tecnologie informatiche, strutturate in standard condivisi, contribuiscono con differenti strumenti a diffondere e rendere accessibile il patrimonio conservato nei musei non sempre di facile accesso per tutte le categorie di pubblico.

Nell'Atto d'indirizzo italiano (ambito VII) ²⁴, documento che definisce gli standard di funzionamento e sviluppo dei musei, si sottolinea l'importanza di adottare dei requisiti minimi per la comunicazione istituzionale come, per esempio, la produzione di sistemi informativi, anche informatici, circa il museo ed i suoi servizi per garantire l'accessibilità al patrimonio culturale ad una sempre più ampia e diversificata fascia di pubblico. Questo testo normativo ha cambiato profondamente il concetto delle funzioni del museo ed in particolare ha *“obbligato ad un'ulteriore riflessione sul tema dei mediatori culturali, sia in termini di prerequisiti che di competenze professionali, anche sul supporto ai visitatori diversamente abili...”*²⁵

La stretta relazione tra i concetti di *cittadinanza, appartenenza, appropriazione e riappropriazione culturale* diventa dunque un tema fondamentale *della funzione connettiva del museo*, e del suo ruolo di *zona di contatto*.²⁶

Un esempio di quanto finora detto lo possiamo trovare nelle numerose esperienze di attività didattiche promosse, a partire dalla fine degli anni novanta, dalla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo (GAMEC). La galleria infatti, organizza progetti didattici non solo rivolti al pubblico delle scuole, ma anche al *“non pubblico”*, in particolare a tutte quelle persone per cui il museo risulta essere invisibile; *“l'esclusione culturale si può basare su fattori linguistici, economici, di scolarizzazione, fisici e psicologici”*²⁷. Il GAMEC ha promosso progetti

²⁴ D.M. 10 maggio 2001 *Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*

²⁵ Bolllo A. *La comunicazione museale*, in Maggi S. *Educare all'Antico. Esperienze, metodi e prospettive*, Aracne, Roma 2008, pag 230.

²⁶ Pecci, A.M. *“Patrimoni in migrazione”*, Franco Angeli, Milano 2009 pag.15

²⁷ Brambilla Ranise G., *Pensare, ri-pensare la relazione tra disabili e museo. L'interpretazione dei dati come strumento di programmazione educativa per la promozione della cittadinanza*, in NARDI E., *Pensare, valutare ripensare. La mediazione culturale nei musei*, Milano 2007, pag. 89

di educazione museale rivolti a persone con difficoltà psicomotorie e non vedenti, offrendo un servizio gratuito di visite guidate tattili delle esposizioni e collezioni, perchè *“esiste anche un dovere, per il museo, di abbattere tutti i fattori che ne fanno un luogo di esclusione sociale, arrivando, nel tempo, a garantire e promuovere l’accesso al patrimonio culturale, nella convinzione che l’esercizio di questo diritto possa portare ad un importante arricchimento della persona.”*²⁸

Di non meno importanza sono i progetti promossi dalla Regione Piemonte, *“Migranti e Patrimoni Culturali”*, che hanno coinvolto comunità di migranti nella progettazione di percorsi di visita a diverse strutture museali del territorio e, ha permesso di sperimentare nuove forme di comunicazione ed accessibilità con nuove categorie di utenti (ma ne esistono molte altre anche a livello europeo sulla spinta della dichiarazione dell’UE che ha proclamato il 2008 *l’anno del dialogo interculturale*).

Gli esempi citati ben rientrano nel concetto espresso dalla studiosa Nina Simon di *“istituzione a partecipazione culturale”*, che si può definire come *un luogo, dove i visitatori possono creare, condividere e interagire tra loro sul contenuto della visita.*²⁹

La progettazione di tecnologie digitali, intese come strumento per potenziare l’accessibilità nelle strutture museali, quindi può essere un utile mezzo di comunicazione proprio per agevolare il dialogo interculturale con gli utenti migranti e poter dimostrare che *“ il museo può essere luogo della conoscenza e dello scambio, della integrazione, ..farsi “maestro di strada “ nello svolgere la funzione educativa presso tutti i pubblici.”*³⁰

Il ruolo sociale del museo interpretato come luogo dunque, dove favorire la conoscenza interculturale riconoscendo l’importanza della diversità culturale, del coinvolgimento e della partecipazione dei pubblici.

La ricerca sitografica

La ricerca bibliografica è stata condotta contemporaneamente ad un’analisi dei siti presenti in rete relativi al tema della accessibilità culturale web, del web Design e della disabilità. In particolare sono stati censiti e monitorati i siti internet che pubblicano notizie, contenuti sul tema della accessibilità e delle regole che la caratterizzano, come ad esempio il portale web della CNIPA (Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione-<http://www.cnipa.gov.it/site/it-it/Attività/Accessibilità>). *“Il CNIPA è fortemente impegnato per*

²⁸ Brambilla Ranise G., *Pensare, ri-pensare la relazione tra disabili e museo. L’interpretazione dei dati come strumento di programmazione educativa per la promozione della cittadinanza*, in NARDI E., *Pensare, valutare ripensare. La mediazione culturale nei musei*, Milano 2007, pag. 89

²⁹ Simon N, *“Participatory museum”*, 2010, Museum, Santa Cruz California

³⁰ Mascheroni S., *Per uno sguardo d’insieme, in Patrimoni plurali- musei, educazione e saperi in chiave interculturale*, 2009, Quaderni di Didattica Museale n.11, Provincia di Ravenna., pag 11

la realizzazione dell'accessibilità informatica e per la reale inclusione delle categorie deboli nella nuova Società dell'Informazione"; a sostegno di questa attività e come strumento di diffusione di buone pratiche, il Centro Nazionale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione cura la pubblicazione dei *Quaderni dell'Accessibilità*. Tramite queste pubblicazioni sono illustrate norme tecniche o legislative, nonché esperienze e realizzazioni che possono tornare utili a quanti intendono applicare le "buone prassi" dell'accessibilità e dell'inclusione connesse alle nuove tecnologie. Contenuti e notizie sulle varie iniziative legate al tema delle diverse declinazioni dell'accessibilità sono reperibili anche in siti internet di esperti del settore e di associazioni per i diversamente abili.

Il censimento e il monitoraggio dei siti internet ha interessato anche l'accessibilità culturale ai migranti. In particolar modo sono state monitorate le iniziative della Galleria GAMEC di Bergamo e della Società Italiana per la Museografia e i Beni Demotnoantropologici. (Simbdea), che da anni si occupano in maniera approfondita sul tema dell'accessibilità e dialogo interculturale.

Conclusioni

Lo studio preliminare della legislazione e della bibliografia, insieme alla partecipazione a convegni, workshop e seminari sull'accessibilità e sulle sue declinazioni ha permesso di approfondire i diversi aspetti del tema oggetto della ricerca, da cui poter partire per affrontare nel secondo anno, la progettazione di un ideale percorso di visita pensato per le persone diversamente abili e per i migranti. Durante il secondo anno, la ricerca si avvarrà di un periodo di stage presso una società che elabora prodotti multimediali per eventi culturali, in cui si potrà apprendere l'utilizzo degli strumenti pratici per la realizzazione di ambienti digitali.

Partecipazione a Convegni, Corsi, Seminari

Ha inviato il contributo "Arte Contemporanea e Critica Culturale al Congresso Nazionale Simbdea 2010, *"Essere Contemporanei. Musei, Patrimonio, Antropologia"*. Matera 29 settembre -2 ottobre 2010

Ha partecipato come uditrice alle seguenti giornate di studio:

- *“Accessibilità e Open Source.Misure, Strumenti e nuove opportunità”* Regione Emilia Romagna, Bologna, 22 Gennaio 2010
- *“Edifici Storici e destinazione museale”* Villa Belgiojoso, Milano 1-2 Aprile 2010
- *“Esporre la Storia . Sperimentare luoghi Multimediali”* Università degli Studi di Parma, Parma- 15 Aprile 2010
- *“Eva Florence 2010. Eletronic Imaging and Visual Arts”*- Firenze-21-23 Aprile 2010
- *“IV summit italiano di Architettura dell’Informazione”* Università di Pisa, 7/8 Maggio 2010
- *“Onde concentriche di dolore e di memoria –Tutelare il patrimonio delle guerre mondiali”* Università degli Studi di Firenze, Prato 13-14 maggio 2010
- *"Conservare, catalogare, valorizzare i beni fotografici. Il Sistema Informativo Generale del Catalogo"* -Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Modena, 27 Maggio 2010
- *“Lu.Be.C Beni Culturali .Una finestra virtuale sul futuro dei beni culturali”*. Real Collegio, Lucca-21-22 Ottobre 2010
- *“Catalogazione in SBN”*- CEDOC, Provincia di Modena-Modena, 9-10 Novembre 2010
- *“Opac e altri cataloghi”*- CEDOC, Provincia di Modena-Modena, 17, 19 Novembre 2010
- *XIII Edizione Internazionale Borsa del Turismo Archeologico del Mediterraneo*, Paestum, 18-21 Novembre 2010
- *“Politiche del pubblico al tempo di Internet. Strumenti, Potenzialità e sfide del museo 2.0”*- Provincia di Modena, Modena 25 Novembre 2010

Bibliografia

Antinucci F., *Musei virtuali: come non fare innovazione tecnologica*, 2007, Laterza, Roma- Bari.

Balboni Brizza M.T., *Immaginare il museo: riflessioni sulla didattica e il pubblico*, 2007, Jaca Book, Milano.

Baldassare F., *Il museo: organizzazione, gestione, marketing*, Franco Angeli, 2009, Milano.

Bentivegna,S., *Disuguaglianze digitali. Le nuove forme di esclusione nella società dell'informazione*, 2009, Laterza, Bari.

- Bertuglia C. S., Infusino S., Stanghellini A., *Il museo educativo*, 2004, Franco Angeli, Milano.
- Binni L., Pinna G., *Museo: storia e funzioni di una macchina culturale dal '500 a oggi*, 1980, Garzanti, Milano.
- Bodo S., *Il museo relazionale: riflessioni ed esperienze europee*, 2003, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino.
- Bodo S., M. R. Cifarelli, (a cura di), *Quando la cultura fa la differenza: patrimonio, arti e media nella società multiculturale*, 2006, Meltemi, Roma.
- Bollo A., *Nuovi pubblici? I consumi culturali dei cittadini stranieri: una sfida per il marketing e le politiche culturali*, in Severino F. (a cura), *Marketing della cultura*, 2005, Franco Angeli, Milano.
- Bollo A., *I pubblici dei musei. Conoscenza e politiche*, 2008, Franco Angeli, Milano.
- Bollo A., *La comunicazione museale*, in Maggi S. *Educare all'Antico. Esperienze, metodi e prospettive*, Aracne, 2008, Roma.
- Cataldo L., Paraventi M., *Il museo oggi: linee guida per una museologia contemporanea*, 2007, Hoepli, Milano.
- Cnipa, *I Quaderni dell'Accessibilità*, n.20 (Gennaio 2006); n.4 (Maggio 2005); n.3 (novembre 2004), n.2 (marzo 2004); n.1 (novembre 2003)
- Commissione Europea (2003) *Pari Opportunità per le persone con disabilità: un piano di azione europeo (2004-2010)*
- Comune Di Parma, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, *"Libro Bianco su Accessibilità e mobilità urbana. Linee Guida per gli Enti locali"*, 2009, Franco Angeli, Milano.
- Corradini E., *Dal dialogo interculturale al meticcio culturale nei musei: le raccolte etnografiche dei Musei Universitari Modenesi e il progetto ETNO in Museologia Scientifica, Memorie, 4 (2009), Atti del XVII Congresso ANMS-Al di là delle Alpi e del Mediterraneo-Verona, 4-7 dicembre 2007*, 2009, Verona.
- Corizza A., *Musei, testi e contesti: brevi note sulla comunicazione nel museo*, 1997, Cardini, Fiesole.
- Da Milano C., *Patrimonio culturale ed esclusione sociale*, in Gruppo Parlamentare del PSE-Parlamento Europeo, *L'unità nella diversità. La cooperazione culturale come strumento di integrazione sociale*, 2001, Angelo Pontecorvoli, Firenze.
- Delli M. R., Quadri P.A.V., (a cura), *Cultura in gioco : le nuove frontiere di musei, didattica e industria culturale nell'era dell'interattività*, 2004, Giunti, Firenze.
- D.M. 10 maggio 2001 *Atto di indirizzo sui criteri tecnico- scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*.
- Donna M. A., Mascheroni S., Simone V., (a cura), *Didattica dei musei: la valutazione del progetto educativo*, 2004, Franco Angeli, Milano.
- ECCOM – European Centre for Cultural Organization and Management/Compagnia di S. Paolo, *Patrimonio ed attività culturali nei processi di rigenerazione urbana*, 2006, Roma.

- Favaro G., Luatti L., (a cura di), *L'intercultura dalla A alla Z*, 2004, Franco Angeli, Milano.
- Galluzzi P., Valentino P.A. (a cura di) *Galassia web. La cultura nella rete*, 2008, Giunti Editore, Firenze.
- Gennaro E., (a cura), *Patrimoni plurali, musei, educazione e saperi in chiave interculturale*", quaderni di didattica museale 11, 2009, Ravenna.
- Gibbs K., Sani M., Thomson J., (a cura di), *Musei ed apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Un manuale europeo*, 2007, Editai, Ferrara.
- Giornata regionale di studio sulla didattica museale. L'attività didattica nel cuore del museo: gli attori e i modelli di gestione : atti della 6. Giornata regionale di studio sulla didattica museale. Verona, Palazzo del Gran Guardia, 18 novembre 2002*" Regione del Veneto, Treviso, Arcari.
- Hooper-Greenhill E., *I musei e la formazione del sapere: le radici storiche, le pratiche del presente*, 2005, Il Saggiatore, Milano.
- Jalla D., (a cura), *Il nuovo museo: origini e percorsi*, 2005, Il Saggiatore, Milano.
- Jalla D., *Il museo contemporaneo : introduzione al nuovo sistema museale italiano*, 2003, UTET, Torino.
- Karp I., Lavine S.D., (a cura), *Culture in mostra. Poetiche e politiche dell'allestimento museale*, 1995, Clueb, Bologna.
- Karp I., Mullen Kreamer C., Lavine S.D., *Musei e identità. Politica culturale e collettività*, 1999, Clueb, Bologna.
- Iacono M.R., Furia F., *Educazione al patrimonio culturale: problemi di formazione e di metodo*, 2004, Arethusa, Caserta.
- Legge n. 4 del 9 gennaio 2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici"
- Lugli A., Pinna G., Vercelloni V., *Tre idee di museo*, 2005, Jaca Book, Milano.
- Maresca Compagna A., *Musei pubblico territorio: verifica degli standard nei musei statali*, 2009, Gangemi, Roma.
- Mascheroni, S. (A cura di), *Progettare insieme per un patrimonio interculturale*, 2007, Quaderni ISMU, Fondazione ISMU-Iniziative e studi sulla multietnicità.
- Monaci S., *Futuro nel museo: come i nuovi media cambiano l'esperienza del pubblico*, Guerini studio, 2005, Milano.
- Nardi E., (a cura di), *Pensare, valutare, ri-pensare. La mediazione culturale nei musei*, 2007, Franco Angeli, Milano.
- Nardi E., (a cura di), *Musei e pubblico : un rapporto educativo*, 2004, Franco Angeli, Milano.
- Negri M., Sani M., (a cura di), *Museo e cultura della qualità*, 2001, CLUEB, Bologna.
- Negri M., *Porte aperte: l'accesso al patrimonio europeo nei musei*, 2003, L. S. Olschki, Firenze.
- Patera A., Rosati C., Toccafondi M., *Museo Accessibile? Esperienze in Toscana*, Atti della giorni studi Firenze 3 dicembre 2009, 2010, Nuova Grafica Fiorentina, Firenze.

Pecci, A.M. *“Patrimoni in migrazione”*, 2009, Franco Angeli, Milano

Poulot D., *Musei e museologia*, Jaca Book, 2008, Milano.

Quagliuolo M., (a cura), *La gestione del patrimonio culturale: Atti del 7. Colloquio internazionale Accessibilità ai beni culturali e ambientali, Cesena 4-8 dicembre 2002*, 2003, DRI, Ente interregionale, Roma.

Recchia A.P., *Trasformazioni territoriali, differenti impatti sul patrimonio e il paesaggio; necessità di armonizzare in ambito comunitario strategie e strumenti cognitivi, preventivi e di intervento*” www.archeologia.beniculturali.it pag.1,

Sani M., Trombini A., (a cura), *La qualità nella pratica educativa al museo*, 2003, Compositori, Bologna.

Sani M., (a cura di), *Musei e lifelong learning. Esperienze educative rivolte agli adulti nei paesi europei*, 2004, Ibacn, Bologna.

Simon N, *“Participatory museum”*, 2010, Museum, Santa Cruz California

Simone V., (a cura), *Un patrimonio di tutti. Musei e inclusione sociale*, Quaderno n.11 dei Musei Civici di Torino anno 2006, Torino.

Vercelloni V., *Museo e comunicazione culturale*, 1994, Jaca book, Milano.

WP4 - Gruppo di lavoro italiano *“Interoperabilità e servizi”*-Linee guida tecniche per i programmi di creazione di contenuti culturali digitali” Edizione italiana 2.0

Sitografia

<http://webdesign.html.it/>

<http://www.cnipa.gov.it/site/it-it/Attività/Accessibilità>

<http://www.w3c.it/>

<http://webaccessibile.org>

<http://www.accessibile.gov.it>

<http://accessibile.diodati.org/agc>

<http://www.osservatoriotecnologico.eu/>

<http://www.minervaeurope.org>

<http://www.iwa.it/>

<http://www.gamec.it/>

<http://www.simbdea.it/>

<http://www.participatorymuseum.org/>

www.Webimpossibile.net

www.handimatica.com

